



IL CODICE ETICO DELL'ASSOCIAZIONE REA ETS

Sommario

PREAMBOLO	1
1. IL CODICE ETICO.....	3
1.1 Destinatari del Codice Etico	4
1.2 Obblighi dei Destinatari	4
1.3 Valenza del Codice nei confronti di terzi.....	4
1.4 Valore contrattuale del Codice.....	4
2. PRINCÌPI	5
2.1 Principi generali	5
2.2 Riservatezza e Tutela della Privacy.....	5
3. GESTIONE DEI RAPPORTI VERSO L'ESTERNO.....	6
3.1 Rapporti con finanziatori e donatori.....	6
3.2 Rapporti con i mezzi di informazione.....	7
4. NORME COMPORTAMENTALI	7
4.1 Doveri dei componenti dell'Associazione.....	7
4.2 Comportamenti che possono ledere la buona reputazione della Associazione	8
4.3 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	8
4.4 Utilizzo dei beni dell'organizzazione	8
4.5 Omaggi e liberalità	9
5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	9
5.1 Adesione al Codice Etico	10
5.2 Violazioni del Codice etico	10
5.5 Approvazione e revisioni.....	10

PREAMBOLO

Il codice etico dell'Associazione Rea ETS nasce dall'esigenza di fissare dei criteri etici di riferimento per tutti coloro che fanno parte dell'Associazione e per coloro che si avvicinano ad essa, perché chiunque voglia contribuire con il proprio entusiasmo alla sua missione, possa conoscere, comprendere e condividere i valori e i principi fondamentali e non negoziabili su cui essa si fonda.

L'Associazione Rea ETS è costituita per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale riguardanti attività nei settori della prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso l'attivazione di servizi e progetti volti al contrasto della violenza di genere in tutte le sue forme, in rete con altre Istituzioni e Associazioni presenti sul territorio nazionale e internazionale.

Per il raggiungimento di tali fini, l'Associazione potrà fra l'altro promuovere:

- a. politiche di inclusione di genere volte a sostenere una visione democratica e paritaria della società a partire dal riconoscimento del ruolo che il patriarcato ha avuto nella società moderna e del conseguente sbilanciamento nel rapporto tra donne e uomini;
- b. attività di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza sulle donne attraverso eventi, conferenze e dibattiti;
- c. attività di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza sulle donne attraverso interventi nelle scuole e percorsi di legalità;
- d. attività di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza sulle donne attraverso campagne di comunicazione;
- e. attività di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione delle molestie sul luogo di lavoro, nonché di ogni forma di discriminazione in tema di pari opportunità;
- f. attività di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza assistita delle vittime minori di età;
- g. attività di supporto, assistenza e accompagnamento delle donne e dei minori, vittime di violenza;
- h. con riferimento alla "Parental Alienation Syndrom" e tutti i costrutti affini e derivati che comportano la responsabilità diretta di uno dei due genitori per il rifiuto di un minore a vedere l'altro:
 - a. attività di promozione di campagne di comunicazione e analisi di tali costrutti a livello nazionale ed internazionale;
 - b. istituzione di un osservatorio e di un archivio di dati sui casi in oggetto;
 - c. attività di sostegno, assistenza e accompagnamento delle donne accusate, attraverso azioni positive;
 - d. attività di promozione di politiche di public advocacy contro l'utilizzo di tale pratica;

- i. Istituzione di un osservatorio sull'applicazione della legge 54 del 2006 sull'affido condiviso e relativi impatti sui minori soprattutto ma non solo nei casi di violenza;
- j. attività volte alla tutela della legalità;
- k. attività volte alla tutela e alla promozione dell'etica nei giovani e all'interno delle imprese e delle professioni;
- l. attività volte all'istruzione e alla formazione delle risorse umane;
- m. attività volte alla tutela e alla promozione del diritto allo studio dei giovani;
- n. attività volte all'assistenza, al rafforzamento e allo sviluppo istituzionale e municipale;
- o. attività volte alla lotta al degrado ambientale e sociale;
- p. attività volte alla tutela e alla valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- q. attività volte alla salvaguardia dei diritti umani e alla tutela dei diritti civili;
- r. attività volte alla tutela dell'infanzia;
- s. attività volte alla e allo sviluppo della condizione femminile;
- t. attività volte allo sviluppo delle nuove tecnologie e delle applicazioni telematico-informatiche;
- u. attività volte allo sviluppo dei servizi di base.

Per la realizzazione degli scopi benefici previsti dallo Statuto, valore primario per l'Associazione Rea ETS è l'osservanza dell'etica, intesa come onestà, lealtà, correttezza, che le permette di conservare il patrimonio di affidabilità e di credibilità.

Il presente codice etico è quindi un insieme di principi-guida che devono ispirare i comportamenti di tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono alla missione dell'Associazione, il loro modo di relazionarsi all'interno e all'esterno della stessa, in un contesto complesso che non sempre consente di distinguere puntualmente ciò che è giusto da ciò che non lo è.

Il Codice Etico è quindi uno strumento di riferimento e di indirizzo, che precisa i diritti, i doveri e le responsabilità di tutti coloro che operano nell'ambito dell'Associazione.

Il presente Codice Etico integra quanto non è esplicitato nello Statuto dell'Associazione.

1. IL CODICE ETICO

Il Codice è voluto ed approvato dal Consiglio Direttivo che ne prescrive l'osservanza e l'applicazione da parte di ogni soggetto che operi in nome e per conto di Associazione Rea ETS.

1.1 Destinatari del Codice Etico

Il Codice è vincolante e deve essere osservato da tutto il personale dell'Associazione e da ogni soggetto che svolge attività in nome e per conto di essa, ovunque operi, sia in Italia che all'estero, inclusi i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione di Associazione Rea ETS, nonché dai collaboratori e consulenti esterni che agiscono nell'interesse della Associazione. Tutti loro sono da intendersi come "destinatari" del presente Codice.

1.2 Obblighi dei Destinatari

I destinatari si impegnano a:

- Agire e comportarsi in linea con quanto indicato nel Codice e segnalare al Consiglio Direttivo tutte le violazioni del Codice stesso non appena ne vengano a conoscenza;
- Cooperare nella definizione e nel rispetto delle procedure interne elaborate e predisposte anche per dare attuazione al Codice;
- Consultare il proprio responsabile, o il Consiglio, in relazione alle parti del Codice che necessitano di interpretazione o di orientamento.

I destinatari hanno il dovere di tenere e far tenere ai propri collaboratori e ai propri interlocutori un comportamento conforme al presente Codice e ai generali principi di onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza, oltre che agli obblighi specifici che possano derivare dalla deontologia e, comunque, da quei principi ritenuti dovuti in virtù del contesto e delle finalità della missione associativa.

Non è giustificato alcun comportamento contrario alla legislazione vigente, al presente Codice o alle normative interne, posto in essere dagli organi di governo, dalla direzione ed - in generale - da tutti i dipendenti e collaboratori di Associazione Rea ETS nell'esecuzione delle mansioni o degli incarichi affidati.

Associazione Rea ETS valuterà la possibilità di non instaurare o non proseguire rapporti di collaborazione con chiunque si rifiuti espressamente di rispettare i principi generali contenuti nel Codice.

1.3 Valenza del Codice nei confronti di terzi

Nei confronti di terzi (fornitori, donatori, partner, etc.), tutto il personale dell'Associazione, in ragione delle responsabilità assegnate, provvederà a dare adeguata informazione circa gli impegni ed obblighi imposti dal Codice e a richiederne il rispetto.

1.4 Valore contrattuale del Codice

L'osservanza delle norme e delle previsioni contenute nel Codice costituisce parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali derivanti dai rapporti di lavoro subordinato, per i

lavoratori dipendenti, e dai regolamenti contrattuali, per i collaboratori. Esso esprime il contenuto essenziale del vincolo fiduciario tra la Associazione e i membri dello staff, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

2. PRINCIPI

2.1 Principi generali

L'Associazione Rea ETS afferma la propria autonomia rispetto a qualsiasi condizionamento economico, politico, confessionale, sociale e scientifico che possa in qualche modo pregiudicare la sua indipendenza e si relaziona con i rappresentanti delle Istituzioni qualsiasi sia la loro appartenenza politica.

Nell'accoglienza di persone bisognose d'aiuto e volontari, l'Associazione Rea ETS non fa nessuna discriminazione di sesso, razza, religione e condizione economica.

Ogni volontario deve impegnarsi a non instaurare rapporti privilegiati con le persone con cui viene in contatto nell'esercizio della sua missione, nella consapevolezza di svolgere il proprio ruolo quale rappresentante dell'Associazione.

Il rispetto reciproco è fondamentale, Anche verso chi la pensa diversamente e nell'uso delle strutture e nell'amministrazione dei beni dell'Associazione, nella consapevolezza che sono stati faticosamente acquisiti e che sono finalizzati agli scopi previsti dallo Statuto.

L'Associazione Rea ETS si impegna a garantire a ciascuno dei soggetti che a vario titolo si rapportano con l'Associazione l'accesso, mediante adeguati sistemi di informazione e comunicazione, ad ogni settore della sua attività, diffondendo a tutti i soci quelle decisioni del Consiglio Direttivo che hanno particolare rilevanza per la vita associativa.

Le risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'Associazione devono essere reperite in maniera trasparente, secondo l'interesse esclusivo dell'Associazione e mai a vantaggio personale o di terzi.

Tutte le risorse devono essere utilizzate secondo il criterio della buona gestione per fini conformi a quelli indicati nello Statuto e propri della missione dell'Associazione e, qualora siano manifestate, rispettando le indicazioni dei donatori.

Con l'approvazione in assemblea del bilancio annuale, l'Associazione Rea ETS rende noto l'utilizzo dei finanziamenti destinati alle attività dell'associazione, attraverso scritture contabili accurate che devono essere una fedele rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e dell'attività di gestione.

2.2 Riservatezza e Tutela della Privacy

Le conoscenze sviluppate da Associazione Rea ETS costituiscono una fondamentale risorsa che ogni

destinatario del Codice deve tutelare. Inoltre, nell'ambito dello svolgimento delle sue attività in Italia ed all'estero, Associazione Rea ETS raccoglie una quantità significativa di dati personali relativi a donatori, sostenitori e beneficiari, che si impegna a trattare in ottemperanza a tutte le leggi in materia di riservatezza vigenti nelle giurisdizioni in cui opera e alle migliori prassi per la protezione della riservatezza.

Ai dipendenti e ai terzi che collaborano con l'Associazione si richiede di assicurare la massima riservatezza sulle informazioni gestite in ragione della propria funzione lavorativa ed è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle mansioni di cui sono incaricati.

Associazione Rea ETS garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi informatici destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate secondo le disposizioni vigenti. Associazione Rea ETS tratta i dati personali e sensibili in suo possesso in modo lecito e secondo correttezza, garantendo i diritti degli interessati e precludendo l'accesso non autorizzato a terzi.

3. GESTIONE DEI RAPPORTI VERSO L'ESTERNO

3.1 Rapporti con finanziatori e donatori

L'Associazione riceve finanziamenti per la realizzazione di progetti e iniziative di vario genere, sia partecipando a specifici bandi, sia ricevendo donazioni da privati.

La comunicazione verso i singoli finanziatori/donatori e verso il grande pubblico deve essere improntata alla massima trasparenza, in maniera che gli stessi siano messi in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole e, nella misura del possibile, finalizzato.

Laddove le donazioni non siano dirette ad attività specifiche, vengono intese come sostegno istituzionale all'Associazione e alle varie attività che vengono di volta in volta individuate.

L'Associazione Rea ETS si impegna a fornire ai finanziatori, tramite le modalità indicate nello statuto, una chiara e veritiera informazione sullo scopo che essa persegue, sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative e dei progetti da sostenere, nonché sulle attività svolte attraverso l'impiego dei fondi stessi.

I risultati delle attività poste in essere attraverso l'utilizzo dei fondi ricevuti sono resi noti sia ai finanziatori/donatori, sia al territorio, attraverso le forme di comunicazione più opportune nei confronti di ciascuno.

Nel caso i potenziali finanziatori e/o i donatori pongano vincoli che non sono in linea con le politiche e con i principi espressi nel presente codice etico, il Consiglio Direttivo si impegna a non accettare tali finanziamenti/donazioni.

L'Associazione Rea ETS si propone di analizzare attentamente i sostenitori che offrono aiuti economici, escludendo quei finanziatori che potrebbero condizionare l'autonomia dell'Associazione

o per i quali sia stato accertato, o pubblicamente conosciuto, il probabile coinvolgimento in situazioni eticamente riprovevoli o comunque in contrasto con i valori promossi dall'associazione.

Ogni volontario deve tenere una condotta irreprensibile, gli uni verso gli altri, applicando i principi dell'uguaglianza, della solidarietà, del rispetto.

3.2 Rapporti con i mezzi di informazione

L'organizzazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso gli organi statutari e attraverso i responsabili interni a ciò delegati che operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto della politica di comunicazione stabilita dal Consiglio Direttivo.

Questi operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto di una politica di comunicazione veritiera, non violenta, rispettosa dei diritti e della dignità della persona: non è ammessa la spettacolarizzazione dei casi o lo sfruttamento del dolore degli altri.

La dignità della persona non è negoziabile.

In ogni caso, le informazioni e le comunicazioni relative alla Associazione e destinate all'esterno dovranno essere accurate, veritiere, complete, trasparenti e non contrarie ai principi enunciati nel presente documento.

Tutto il materiale prodotto per fini istituzionali, progettuali o promozionali deve rispettare le norme previste sui diritti d'autore.

Soci e collaboratori e in generale i soggetti che operano all'interno dell'Associazione si astengono da valutazioni personali e dichiarazioni pubbliche che possono danneggiare l'Associazione o l'operato di altri.

4. NORME COMPORTAMENTALI

4.1 Doveri dei componenti dell'Associazione

Per prestare servizio nell'Associazione come collaboratore o volontario, è necessario condividere pienamente i principi e i valori espressi nello Statuto e conoscere le norme interne che regolano la vita sociale.

A tal fine, tutti i volontari si impegnano espressamente a rispettare le decisioni strategiche dettate dal Consiglio Direttivo e finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali e a comunicare tempestivamente e per iscritto al Consiglio Direttivo eventuali conflitti, potenziali o reali che siano.

I collaboratori e i volontari sono, inoltre, vincolati all'osservanza del segreto professionale su ciò che gli è confidato o di cui vengono a conoscenza nell'espletamento delle attività. Rispettano le leggi

dello Stato, nonché lo statuto dell'Associazione e si impegnano per sensibilizzare altre persone al volontariato.

Il volontario svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è un'Associazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.

Tutti i componenti dell'associazione (staff, volontari, collaboratori) devono garantire la corretta utilizzazione delle informazioni personali ed aziendali a cui hanno accesso, nel rispetto delle leggi sulla privacy e della dignità delle persone.

Ogni volontario offre il proprio tempo e il proprio impegno gratuitamente senza ricercare alcun tipo di vantaggio personale.

Laddove si possano configurare situazioni di potenziali conflitti di interesse è fatto obbligo di informare il Consiglio Direttivo.

Ai volontari può essere riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'Associazione previa presentazione della relativa nota spese.

4.2 Comportamenti che possono ledere la buona reputazione della Associazione

Ai destinatari del Codice è fatto divieto di mettere in atto comportamenti che, pur non essendo penalmente sanzionabili, possano arrecare un danno reputazionale all'Associazione. Tali comportamenti sono considerati ancor più gravi se esercitati nell'ambito di una posizione dominante e di potere riconosciuto per il rapporto di collaborazione o di dipendenza che intercorre con l'Associazione. Comportamenti che contravvengono le leggi dei paesi in cui l'Associazione opera sono considerati di estrema gravità e possono portare all'adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del responsabile, nonché alla denuncia presso le autorità competenti.

Particolare attenzione è dovuta da parte dei rappresentanti dell'Associazione nei paesi in cui opera: durante tutto il periodo di presenza sul territorio, deve essere mantenuto un comportamento giudicato come appropriato da parte dei beneficiari e/o dei partner.

4.3 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

È fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria, al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci. Fatto divieto di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente e/o amministrativamente rilevante ad eludere le investigazioni dell'autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa.

4.4 Utilizzo dei beni dell'organizzazione

Al fine di tutelare i beni della Associazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto ad operare con diligenza, attuando comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative

predisposte per l'utilizzo dei beni, mezzi, strumenti di lavoro, documentandone con precisione il loro impiego. In particolare, ogni dipendente e/o collaboratore deve:

- Utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni i mezzi e gli strumenti di lavoro a lui affidati;
- Evitare utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o essere comunque in contrasto con l'interesse di Associazione Rea ETS;
- Evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al proprio lavoro.

Ogni dipendente o collaboratore è responsabile della protezione delle risorse a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile di eventuali eventi dannosi per la Associazione.

4.5 Omaggi e liberalità

L'Associazione vieta ai propri soci, dipendenti, volontari e collaboratori di ricevere qualsiasi forma di regalo/beneficio, che ecceda le normali pratiche di cortesia e che sia finalizzata ad ottenere trattamenti di favore di qualunque tipo. Analogamente, l'Associazione vieta di fare regali e di concedere benefici, che eccedano le normali pratiche di cortesia, al fine di ottenere trattamenti di favore o privilegi di qualunque tipo, anche nel caso in cui tali trattamenti di favore vadano a vantaggio dell'Associazione.

Quanto sopra è valido nei rapporti con gli ospiti, con gli enti e le istituzioni pubbliche e private, con i donatori, e anche con i fornitori di beni e servizi.

Soci, dipendenti, volontari o collaboratori che dovessero ricevere doni o altre utilità al di fuori di quelli di modico valore e costituenti forme di ordinaria cortesia, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione alla direzione, al Consiglio Direttivo.

Nel rapporto con i donatori pubblici è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altre utilità, o favori che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o di Organismi pubblici comunitari o internazionali o a loro parenti o conviventi. Nei rapporti con i sopracitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

È fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai soggetti citati sopra, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti alla rigorosa osservanza dei contenuti del Codice

Etico e delle procedure per quanto di competenza. L'osservanza delle norme è parte delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti ai sensi degli articoli 2104 e 2106 del Codice Civile e del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro; pertanto, la violazione di tali norme costituisce inadempimento alle obbligazioni contrattuali e può comportare l'applicazione delle sanzioni previste.

5.1 Adesione al Codice Etico

Tutti i collaboratori dell'Associazione, soci, volontari o dipendenti, devono aderire e sposare i valori proposti in questo codice, impegnandosi a non danneggiare, con i loro comportamenti, il profilo valoriale e di immagine che l'Associazione Rea ETS si è costruita nel tempo.

L'associazione si impegna a tutelare tutti i volontari che osserveranno integralmente il contenuto del presente codice etico.

I membri del Consiglio Direttivo promuovono la diffusione dei principi del presente Codice Etico e prendono atto dell'impegno dei volontari ad osservarli.

Qualsiasi componente dell'Associazione che venga a conoscenza di comportamenti che possano risultare difformi dai principi etici sopraelencati è tenuto a segnalarlo al Presidente dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo esprime pareri sull'applicazione del codice etico, verifica l'effettiva e concreta esistenza di una specifica violazione e stabilisce le modalità di un colloquio col soggetto interessato per un richiamo verbale. In caso di ripetute violazioni del codice etico o di violazioni di particolare gravità, potranno essere prese ulteriori decisioni, fino all'espulsione da notificare in Assemblea.

5.2 Violazioni del Codice etico

L'insieme delle regole del presente Codice costituisce una serie di obblighi che l'appartenente alla Associazione Rea ETS deve accettare con consapevolezza e precisione.

La violazione del presente codice etico lede il rapporto di fiducia instaurato tra i membri dell'Associazione, il corretto svolgimento degli obblighi connessi al rapporto medesimo, e può determinare il sorgere di responsabilità e l'applicazione delle sanzioni previste da leggi, regolamenti e contratti, ferma restando la possibilità della Associazione Rea ETS, il cui interesse è lesa dalla violazione, di agire per il risarcimento dei danni eventualmente subiti.

Il non rispetto di tali norme e i comportamenti difformi alle regole e ai doveri che violano i regolamenti comporta l'adozione di sanzioni commisurate alla gravità della violazione, fino all'eventuale espulsione dall'Associazione su delibera del Consiglio Direttivo.

5.5 Approvazione e revisioni

Il presente Codice Etico è stato adottato con delibera del Consiglio Direttivo del __25/_11/_
__2022____ e con efficacia immediata.

Il Codice è soggetto a revisione da parte del Consiglio. Ogni aggiornamento, modifica o aggiunta al presente Codice deve essere approvato dal Consiglio Direttivo di Associazione Rea ETS.